

IN VETRINA:

ASTRI ARIES A2... la famiglia cresce!

Dal 2009 in casa Astri tira un'aria nuova. La dinamica azienda marchigiana si è concentrata sui correttori acustici e su una diversa impostazione della propria offerta di diffusori. In particolare si segnala la volontà di aprirsi ad un mercato che non sia appannaggio solo degli audiofili più intransigenti. Ovviamente le radici non si dimenticano e per gli appassionati della riproduzione e musicofili (che, ahimé, non sempre coincidono come categoria) saranno sempre disponibili sistemi di altoparlanti che ormai hanno fatto di Astri una realtà conosciuta e molto apprezzata.



I cataloghi delle serie Cignus e Taurus faranno felici gli oltranzisti dell'audio estremo mentre per tutti gli altri, i "normali" fruitori di musica in ambiente domestico sia come semplice ascolto di musica diffusa che come appassionati di home cinema, prende corpo la nuova serie Aries.

Curioso notare come il nome, Ariete, voglia significare come in queste nuove creature sia stato trasfuso il dna tipico di questi animali, ovvero caparbietà e forza.

Molta cura è stata posta nel design, per rendere questi nuovi diffusori appetibili a un pubblico più generalista, che magari guarda con grande attenzione all'inserimento nell'arredamento, e per trasmettere istantaneamente il contenuto tecnologico del prodotto. In quest'ottica è stato deciso di eliminare le griglie parapolvere e di limitare la scelta dei colori della finitura a due soli: bianco e nero. Lo slogan di presentazione scelto recita a tal proposito: "How do you feel... black or white?".

Per i professionisti dell'arredamento però, per coloro cioè che progettano situazioni arredative su misura, è comunque possibile ottenere finiture

diverse in molteplici colori e materiali.

Molto intelligente la scelta progettuale volta a consentire un ottimale funzionamento dei diffusori laddove le persone "normali" sono più inclini a posizionarli.

Le Aries daranno il meglio di sé poste su scaffali e in prossimità della parete di fondo.

Non è difficile immaginare come solo questo aspetto faccia presagire un futuro roseo a questi diffusori, visto che la maggior parte degli utenti generalisti mai e poi mai si metterebbe in casa dei parallelepipedi pensati per essere dislocati a un metro e mezzo di distanza da tutte le pareti...

Inoltre anche l'efficienza e la capacità di restituire una dinamica stentorea anche con pochi watt di potenza applicata non obbligano nessuno a svenarsi per amplificatori nerboruti.

La gamma della serie Aries prevede un bookshelf, le A2 per l'appunto, un floorstander, l'A3, e l'AC come canale centrale.

In seguito è previsto l'arrivo di un subwoofer dedicato, l'AS e di un monovia dalle dimensioni lillipuziane, l'A1.

I componenti scelti per la serie Aries, con la colla-

Il posteriore delle Aries A2.
Da questa immagine
si possono cogliere
le ridotte dimensioni del diffusore.



borazione tecnica di Giuliano Nicoletti, sono costituiti da un tweeter in seta morbida con magnete al Neodimio, raffreddato al ferrofluido dotato di un particolare materiale posto sotto la cupola in maniera da risultare non schiacciabile e quindi non necessitante della griglia parapolvere (e paracolpi...).

Per i woofer delle A2 e dell'AC, e per il medio delle A3, sono stati preferiti elementi in polipropilene, mentre per la sezione bassa delle A3 si è fatto ricorso alla carta trattata con ogiva centrale e sospensione a doppia onda asimmetrica in gomma. Impressionante il diametro del magnete da ben dieci centimetri e la cura nella realizzazione del cestello rigido e aerodinamico. Le A2 e l'AC hanno la sola connessione in monowiring, biamplicabili invece le A3.

Tutti i diffusori della serie poggiano su quattro piedini adesivi in silicone della 3M.

Le vendite avverranno tramite una selezionata rete

di negozi di arredamento e questo non può che fare bene a un settore come il nostro cui, magari dopo ascolti sempre più piacevoli, molti neofiti potrebbero essere attratti.

In attesa di sapere quale colore dovesse prendere il sopravvento nelle vendite, mi sono fatte recapitare un paio di A2 per un ascolto critico ma... non più di tanto.

Devo riconoscere che le proporzioni e il grado di finitura sono davvero azzeccati e non faccio fatica a credere che questi oggetti possano diventare un valido alfiere (...ariete?) per la causa audiofila.

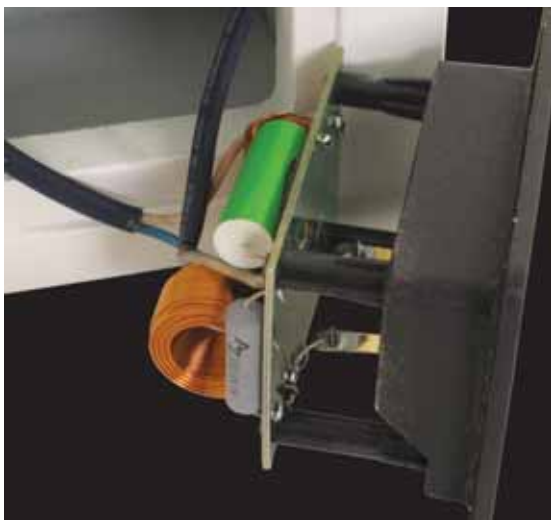
PRIME IMPRESSIONI DI ASCOLTO

Essendo una novità assoluta ho avuto pochissimo tempo per scandagliare le prestazioni dell'A2 per cui mi riservo di tornarci sopra appena possibile.

Il suono delle nuove Astri è definitivamente corretto e molto equilibrato. Ho giocato un po' con il loro posizionamento in ambiente e, seppure effettivamente prediligano distanze minime dalla parte di fondo per fornire una discesa in basso apprezzabile, devo dire che anche in posizione canonica su stand la loro voce non si è fatta pregare per uscir fuori.

È un diffusore moderno, vivace, dinamico e dalla tenuta in potenza ragguardevole per le ridotte dimensioni.

Non ricorre ad effetti speciali per catturare l'attenzione ma tuttavia credo possa impressionare comunque più di un non addetto ai lavori che se le



Il crossover, minimalista,
dietro la vaschetta dei contatti.

Il bel cono in polipropilene delle Aries A2.



dovesse trovare esposte sopra un mobile qualsiasi in un qualsiasi spazio espositivo (quanto di più lontano da una sala d'ascolto tipica di un rivenditore hi-fi).

Questo proprio in virtù di una prestazione generale stentorea e pressoché indistorta che digerisce notevoli dosi di watt senza scomporsi più di tanto.

Certamente non siamo di fronte a quanto di più trasparente e didascalico abbia partorito l'azienda marchigiana (da capitolato non è certo questo l'intento perseguito) ma credo che anche più di un audiofilo navigato non troverebbe molto da imputare alle A2, anzi.

Zero fatica d'ascolto, ottima ricostruzione spaziale (parametro questo che però, in posizionamenti ambientali impropri dettati da ragioni di architettura d'interni, è il primo ad andare a farsi benedire), apprezzabile punch e notevole macrodinamica possono colpire al cuore considerando anche il tutto sommato ridotto esborso economico richiesto per entrarne in possesso.

Se a tutto questo aggiungiamo un design discreto ed elegante e la notevole caratteristica di non dover essere invasive in ambiente per suonare anche molto bene immagino un più che discreto successo per la nuova avventura intrapresa da Alberto Sabbatini. ■

INFORMAZIONI

Prezzi IVA inclusa: euro 440,00 cad.

Distributore: ASTRI AUDIO

Tel. 0733 90.61.90 - Web: www.astriaudio.com

SOPHOS

HiEnd



Gato Audio



Avalon



Gamut



Vienna Ac.



Stirling



Cabasse

www.sophoshiend.com

tel. 0761 379128 - 347 1402138